

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4, Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopa la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La relazione dell'on. Sanjust sul piano regolatore della città di Udine.

Il programma massimo di 10.300.000 lire e il programma minimo di 8.700.000

(Nostra corrispondenza).

ROMA, 27 novembre. Il Sindaco di Udine nel gennaio scorso si rivolse all'on. ing. Sanjust perché gli indicasse le linee direttive del Piano regolatore e di ampliamento della città.

E l'on. Sanjust, dopo ottenuti numerosi dati richiesti e dopo accurata visita alla città, redasse una relazione dalla quale ho creduto di stralciare alcuni dati che ritengo interessanti i lettori della Patria.

Comincerò col rilevare che la popolazione della città di Udine è sempre in aumento, tanto da far ritenere che l'incremento medio del futuro venticinquennio sarà di 1000 abitanti all'anno. E questo incremento medio darebbe un aumento totale nel futuro venticinquennio di 25 mila abitanti; in altri termini la città di Udine passerebbe dai suoi 42 mila abitanti, in cifra tonda a circa 77 mila abitanti da oggi al 1934.

L'on. Sanjust ha voluto esporre due programmi di ampliamento della città: un programma massimo ed un programma minimo.

Nel programma massimo parla del nuovo quartiere ad est che si presenta con speciale importanza perché alla sistemazione di ampliamento destinata ad un grande parco o giardino periferico, che finora manca ad Udine, si sposi una sistemazione dell'ultima parte della città dentro la vecchia circoscrizione, la quale sistemazione può essere fatta con relativa ampiezza perché avviene in terreni in gran parte municipali e può dar luogo ad uno spedito quartiere di villini limitrofi al nuovo parco o giardino pubblico.

Il nuovo quartiere a nord ha pure la sua caratteristica la quale è data dalla speciale importanza dell'angolo nord-est, e dalle due nuove zone industriali, una lungo la strada Pontebbana fino a Chiavris; l'altra lungo il canale Ledra verso il nuovo cotonificio.

Per zone industriali si intendono le zone destinate alla costruzione di opifici di qualsiasi genere, mentre nelle altre zone di ampliamento potranno sorgere le industrie inoche e non rumorose.

Il nuovo quartiere ovest presenta alle sue due estremità due giardini pubblici, il primo dei quali, ossia quello verso nord, è contornato da una zona di villini.

Questo giardino pubblico sarà meno importante e meno elegante di quello principale ad est; nondimeno sarà sempre giardino pubblico di media importanza. Per contro il giardino pubblico a sud, il quale dovrà essere come una continuazione di quello oltre la ferrovia e che forma l'estremità ovest del quartiere a sud, potrà essere un parco o giardino essenzialmente popolare, fornito di zone speciali per quegli esercizi corporali (detti sports) che più sono in voga presso la popolazione operaia, la quale così potrà trovare in quel giardino, appositamente per essa costituito, lo svago al quale ha diritto dopo il laborioso compito che le sovrasta.

Il nuovo quartiere sud, che si può considerare come già incominciato, può essere destinato a zona commerciale. A questa zona non si può dare altra destinazione dopo che si sono colà sviluppati dei binari privati che si staccano dalla linea principale per Portogruaro.

Invece ad est di questa linea non vi è bisogno che la zona sia riservata al commercio e può invece servire benissimo all'ampliamento edilizio.

In tutte le sistemazioni più sopra prevedute si suppone che i grandi viali, e cioè quelli di circoscrizione e quello che dal piazzale sul viale Venezia va al piazzale Cavendish, (Porta Villalta) nonché quello

la somma di lire 1.044.000, e per conseguenza la spesa netta effettiva diventa col programma massimo lire 9.256.000, col programma minimo lire 7.656.000.

I quali due importi divisi nei 25 anni di esecuzioni del piano danno come canone annuo: col programma massimo lire 370.240, col programma minimo lire 306.240.

Se poi si tien conto della deduzione dovuta al contributo al carico del Comune sul bilancio annuale per il programma massimo si riduce ad una cifra arrotondata di lire 250.000 e per il programma minimo a lire 205.000.

La creazione di zone di ampliamento, quella di una villa municipale ad est con un nuovo quartiere interposto fra la villa ed il centro della città, daranno ad Udine una vita nuova ed un aspetto sempre migliore.

Espigi

Le classi del medioevo

APPUNTI DI STORIA PATRIA.

(Continuazione e fine)

Potevano venir ancora donati, permutati venduti con il dominio il quale erano legati, anzi questa qualità loro di essere ancora annessi al fondo con vincoli quasi simili al colonato romano, si protrae con tanta insistenza che essi non possono vendere i loro fondi fuori della curia senza speciale permesso, non possono sposare donna non soggetta allo stesso signore.

Ma i ministeriali continuarono instancabilmente la loro redenzione e siccome formavano parte del consiglio del Signore, cercavano di valersi di questo mezzo per strapparli anche la loro propria assoluta libertà, sino a confondere se stessi con i nobili di cui usavano tutte le prerogative.

Ma c'è un'altra classe che ricopia esattamente dalla classe dei ministeriali l'origine, le mansioni e che non riuscendo a conseguire le vittorie, si dispone a continuare la tradizione fino ad epoche tarde: è la classe degli uomini della masnada, dei quali una parte fu tenuta in grande onore perché fece dimenticare l'umiltà delle origini con il valore delle armi, l'altra invece rimase addietro nella pubblica estimazione continuando a provvedere alle mansioni domestiche.

Al di sopra degli uomini liberi stanno i nobili, i quali, hanno non solo la capacità normale dei liberi, ma anche i privilegi germanici fin dalle loro origini avevano la propria nobiltà gentilizia ristretta ad alcune famiglie, le quali si imponevano per dignità e per funzioni a tutto il resto del popolo. Ma quando più tardi le invasioni e le vittorie portarono su dal basso gente vigorosa ed audace, la quale, se non aveva sortito nobiltà di natali, si era imposta per le azioni gloriose, si venne formando una seconda nobiltà, la nobiltà dell'ufficio non meno rispettata della prima, né meno temuta, ma invece considerata di eguale guidrigildo dei nobili antichi (300 soldi).

La sua reputazione valutavasi in base al numero di coloro (gassindi) che si mettevano sotto la sua protezione. La vera nobiltà romana degli honestiores e dei clarissimi, che aveva resistito all'invasione ostrogota, fu così completamente distrutta, specialmente dai longobardi, e sostituita dalla nobiltà germanica. Ciò che avvenne altresì presso i Franchi, i quali riconobbero anche ai vassalli regi quella stessa ereditarietà che già i longobardi avevano concesso ai nobili d'ufficio.

E nell'evoluzione subita dal formarsi di queste nuove classi e dalla tendenza sempre maggiore dei singoli signori di costituire circoscrizioni autonome in cui far da sovrani, scaturì la gerarchia nobiliare che scende grado a grado dal re sino al plebeo, sempre con circoscrizioni minori, contenute una nell'altra.

I principi, vescovi o abati da un lato, conti duchi o marchesi dall'altro, sono direttamente investiti dal re, i capitani alla loro volta dai principi, i vassalli dai capitani, i vassassini da quelli.

Classe singolarissima nel Medio-Evo, era quella dei ministeriali che venivano avvantaggiati dalla loro stessa condizione servile, la quale li portò direttamente alla nobiltà senza farli passare attraverso lo stadio degli uomini liberi.

I ministeriali, originariamente, erano servi come gli altri, con lo speciale incarico di attendere alle cure domestiche. Sia per l'affezione che li legava al loro signore e da questi otteneva l'uguale corrispondenza che sia per il loro contegno, sia infine per la loro intelligenza, noi troviamo che essi a poco a poco ottengono dai loro padroni posti ed incarichi che i liberi hanno indarno lungamente sperato.

Essi accompagnano il signore alla guerra, gli sono sempre al fianco, gli danno consiglio ed aiuto ed il Signore in compenso li gratifica ed estende la loro prerogativa ai figli.

Si viene così a formare un'importantissima classe di persone che corona degummente i vescovi ed i signori feudali, dai quali assorbe col tempo i costumi, le abitudini, il sentire.

Si hanno ministeriali presso il Patriarcato di Aquileia, l'Arcivescovo di Milano, i vescovi di Trento, di Verona e di Belluno, l'abate di Sesto, presso i marchesi di Toscana, presso i Conti di Gorizia.

statura direttamente dal re, vassallati gli investiti dai vassallori, gli uni e gli altri distinti in maggiori o minori.

Spesso però le classi nobiliari ben delimitate riservavano ai loro signori il nome proprio ed avevano così in Friuli e nell'Italia meridionale i conti, i baroni ed i militi, in corrispondenza ai baroni, ai bandovesi ed ai vassalli della monarchia piemontese.

Da noi in Friuli le classi nobiliari ebbero sempre grande importanza, per cui troviamo frequente il ricordo nei documenti medioevali, sia nelle costituzioni loro, sia nei loro privilegi.

Anche in Friuli accanto alla nobiltà gentilizia aveva grande valore la nobiltà dei militi e dei cavalieri concessa a tutti quelli che esercitavano la professione delle armi, nobiltà che col tempo si estese a più generazioni sino a diventare prerogativa gentilizia.

E qui pure come altrove, specie da quando il rifiorire del diritto romano portò in grande considerazione coloro che si dedicavano allo studio del diritto, furono ritenuti nobili anche gli avvocati ed i dottori in legge. Frattanto anche gli altri cultori dell'ingegno si sollevavano sempre più nella generale estimazione, per cui nel mentre dapprima si fece dubbio se pur ad essi si dovesse concedere la dignità e le prerogative nobiliari, più tardi essi pure entrarono a far parte della nuova nobiltà.

Avv. Egidio Zoratti

Cronaca Provinciale

Givdale

Consiglio Comunale.

Per domani 30 novembre è convocato il nostro Consiglio Comunale per approvare parecchi oggetti in seconda lettura e per trattarne altri, fra i quali, la proposta di migliorare le condizioni dei salariati comunali; approvare il preventivo della Congregazione di carità, e nominare i revisori dei conti per il 1909. In seduta privata il consiglio discuterà la proposta di dare un compenso straordinario ai guardiani carcerari e saranno date le comunicazioni delle deduzioni del dott. Bruni in ordine a una decisione del consiglio, dell'agosto p. p.

Il veterinario Dalan rinuncia.

Un altro oggetto, del quale è convocato, il consiglio, per domani a sera, è la conferma del veterinario Dr. U. Dalan; ma a quanto pare il Dalan, considerando che non è stato possibile costituire il consorzio veterinario fra i comuni contermini ha presentato la sua rinuncia.

Ci dispiacerebbe, invero, di perdere un veterinario come il Dalan, che ha tutti i numeri per farsi voler bene; e ci auguriamo che egli desista dal proposito di dimettersi.

Per la nuova Piazza.

Non comprendiamo l'urgenza che si dimostra nel voler battezzare la nuova piazza, prima ancora che si fermi, tanto più che la Giunta stessa non ha proposte da fare in argomento.

Trasaghts

Scuola cestari.

27. - Di questi giorni si è aperta in Alessio una Scuola di Cestari per cura del Ministero e dell'Associazione Agraria Friulana; ed era tempo che qualche cosa si facesse per utilizzare i molti vimini che nascono spontanei in questa zona, dando modo di guadagnare bene a chiunque voglia occuparsene specie durante l'inverno.

L'iniziativa è dovuta al maestro G. Belli.

Fagagna

Le feste di ieri

Oltre ogni aspettativa, i festeggiamenti di ieri ebbero un vero successo; e merita davvero un plauso l'impresario e coraggioso comitato di cui furono l'anima i signori Baschera Adolfo e Barubba Attilio. Interessantissime le corse ciclistiche, nuove per Fagagna, alle quali parteciparono i migliori corridori del Friuli.

Ecco l'elenco dei premiati:

I. Zorzi Achille di Gorizia, II. Pauruzzi Italo di Buia, III. M. dotti Attilio di Udine, IV. Semintendi Ermeneo di Udine, V. Verona Riccardo di Udine, VI. Volpe Gio Batta di Tarcento.

Interessante anche lo spettacolo dell'albero della cuccagna i cui premi furono conquistati da due nerboruti giovanotti; l'uno di Buia l'altro di Mels.

Le feste da ballo animatissime malgrado la stagione non propizia ebbe concorso straordinario.

S. Vito al Tagliamento.

Tiro a segno.

28. - Oggi nella Sala terrena municipale, segui la votazione dei membri che dovranno costituire la commissione locale per il tiro a segno nazionale.

In sostituzione del Sindaco, presiedeva l'adunanza l'assessore sig. Giacomo Vianello.

Riuscirono eletti i signori De Michieli Antonio con voti 38, Garlati Guido 36, Nigris ing. Giacomo 73, Fantuzzi Carlo 61, Vizzotto Federico 57 su votanti N. 94.

Speriamo che la commissione vorrà occuparsi prontamente di un'istituzione tanto utile alla gioventù ed in ispecie per i richiamati. Sia lode all'infaticabile opera del prof. Luè Verri organizzatore del tiro a segno in diversi mandamenti.

Budola

Cospicua elargizione.

28. - Nell'anniversario della morte del compianto suo genitore, il cav. Giuseppe Lacchin elargiva a favore di questa Congregazione di Carità lire 100.

Sacile

Eccidio di lepri.

28. - Oggi alcuni cittadini e parecchi ufficiali affettuarono una riuoscissima partita di caccia alla lepore.

Furono ammazzate 24 lepri. La caccia fu però funestata da un grave pericolo, forse ad opera di qualche teppista.

Quando la comitiva, a sera già calata, stava, in due brigate, facendo ritorno a Sacile, trovarono delle travi attraverso la strada, che per ventura riuscirono a schivare.

La Società ginnastica.

28. - Questa mattina ebbe luogo l'assemblea degli aderenti all'istituzione Società Ginnastica nelle sale del Consiglio Comunale.

Il Presidente dott. Annibale Pagnone, davanti a numerosi giovani, autorità e persone eminenti, spiegò gli scopi cui si prefigge la Società.

Dopo una esauriente e ampia discussione dello statuto proposto dal Comitato promotore, lo stesso viene approvato con qualche lieve modificazione.

Costituita, così, la Società Ginnastica, si procedette alla nomina delle cariche col seguente risultato: A Presidente il prof. dott. Annibale Pagnone - a Vice-Presidente il sig. Giovanni Rapuzzi e a Consiglieri: la signora Maria Casati e i signori magg. cav. Vittorio Colle e Giuseppe Marchesini.

L'assemblea procedette poscia alla proclamazione di alcuni soci benemeriti e votò un plauso all'Amministrazione Comunale che accordò di buon grado l'uso della palestra coperta e l'impianto della luce elettrica nella stessa.

Tolmezzo
Un concordato... al 2 per cento!
Con sentenza di venerdì il Tribunale omologò il concordato nel fallimento di Filippo Martinuzzi già farmacista a Pontebba sulla base del 27, negandogli i benefici di legge.

Artegna

La festa federale.

Quello che le società di vario genere o scopo - le quali diremo liberali, tanto per intenderci - non sono mai riuscite a mettere insieme, malgrado i voti ripetuti nei Congressi; le società clericali stabilirono; cioè la federazione delle varie società. E ogni anno, qua e là si celebra la

Festa federale.

cui partecipa l'arcivescovo, cui partecipano i clericali più in vista, vestano essi al veste talare o indossino abiti semplicemente borghesi. E ogni anno si vede aumentare il numero delle associazioni che prendono parte alla festa federale; ogni anno l'entusiasmo appare maggiore, col crescer di numero dei partecipanti.

L'anno passato la festa federale fu tenuta a Moggio; quest'anno, ad Artegna.

Cominciò coi primi treni mattutini da quasi ogni parte del Friuli al di qua del Tagliamento; l'arrivo di rappresentanze; di sacerdoti ecc.; e ne venivano molti dai paesi vicini, in vettura e anche a piedi.

Quando si poté credere che tutte le società intervenenti ci fossero, facemmo un piccolo appello nominale. Costatammo che erano rappresentate - e quasi tutte avevano anche il loro vessillo - le società seguenti:

Giorcolli giovanili di: Udine, Cliviale, Sacile - Società di mutuo soccorso di: Pradamano, Vendoglio, Udine, Pavia, Osoppo, Buia, Moggio, Villanova del Judri, Malano, Trivignano, Manzano, Montebelluna, Sedegliano, Gemona, Orsaria - Casse rurali di: Remanzacco, Bertolo, Cordero, Faedis, Tricesimo, Premariacco, Attimis, Gemona, Camino di Cordero, Gorizica e Tarcento - Casse operarie di: Ciseris, Carmine (Udine), S. Giorgio (Udine) - Commissioni per l'azione cattolica di: Madrisio (Fagnana, Tomba, Meretto), Quailo, Jalnicco... E altre istituzioni ancora: latèrie sociali, associazioni bovine, e per l'assicurazione del bestiame e cooperative, ecc.

Il corteo

Si forma questo suo piazzale di fronte alla stazione, dove c'è alle finestre delle case una grande produzione di bandiere nazionali.

Le cinquanta bandiere, le quattro musiche (di Artegna, di Buia e quelle dei Ricercatori di Gemona e di Udine) s'incollano; e per la via soleggiata, luminosa si dirigono al paese, passando, sotto qualche arco di verzura esultati dai «Convenuti», dagli evviva dei molti cartelli affissi ai muri delle case. Molto popolo, e di Artegna e di Magnano, faceva ala al passaggio.

Anche in paese, case imbandierate, preparativi per la illuminazione serale: tutto uno sfarzo di colori, di saluti, di auguri. Per esempio, alcuni cartelli dicevano: Viva la democrazia cristiana! viva l'Arcivescovo!... viva l'azione cristiana!

Una delle «Case» più copiosamente ornate e imbandierate, era quella del Comune.

La messa

I «federati» si raccolgono nella Chiesa parrocchiale, ad ascoltare la Messa celebrata dall'Arcivescovo. E detto anche il Rosario, dopo si ricompono il corteo fuori della Chiesa e si va alla Chiesa nuova, dedicata a S. Rocco, per «tenervi».

L'Adunanza generale

La Chiesa di S. Rocco non è compiuta ancora. Qualche altare, però, v'è già disposto.

Invece dall'altar maggiore, v'è un grande drappo al quale sono appesi i ritratti di: S. M. il Re; dell'Arcivescovo e del Papa.

Il parroco di Artegna porta il saluto del paese ai convenuti.

L'avv. cav. Brosadola riferisce sull'opera della Direzione diocesana e chiude con un triplice evviva: Viva l'azione cattolica! viva il Santo Pontefice! viva la Patria!

Biasvaschi, del Segretario del popolo, e Don Natale Longo missionario presso gli emigranti, parlano di quel che l'azione cattolica compie a favore degli emigranti e della necessità di spiegare un'azione sempre più intensa. Il secondo si diffuse specialmente sull'ufficio di assistenza in Passau.

Mons. Paolini riferì sull'opera della Commissione della buona stampa, e raccomandò naturalmente il Crociato e il Piccolo Crociato.

Il discorso veramente politico

L'avv. cav. Brosadola presenta quindi con brevi frasi il canonico Giuseppe Manzini di Verona, e gli dà la parola per lo svolgimento del tema «Necessità dell'azione sociale». E abbiamo quel che merita esser chiamato un discorso politico: anzi a volte un discorso tra-

Splendido servizio d'argento per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, soirées, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani e figlio - Piazza Duomo Telefono N. 406.

Cronaca Cittadina

In morte della Contessa di Prampero

Condoglianze.

Numerosi altri telegrammi di partecipazione all'immensa sciagura che l'ha colpita, sono giunti al Co. Antonini di Prampero.

Il Principe di Udine così gli telegrafò:

« Apprendo dolorosa notizia grave perdita che lo colpisce; le invio di cuore sentite condoglianze. Ferdinando di Savoia.

E altri:

« Divido commosso vostro profondo dolore » Giuliano.

« Partecipo con tutto l'animo tuo tutto » Roselli.

Vive condoglianze per il gravissimo tuo lutto Rava.

Il Senatore di Prampero ha inviato alla Giunta Municipale di Udine, la seguente lettera:

Il primo e più sollecito balsamo mandatommi a casa per lenire la grande ferita del cuore, fu la lettera colle nobili espressioni di cordata Giunta, che, da legittima interprete, volle percorrere la commovente dimostrazione cittadina di ieri.

Nel porgere loro i più vivi ringraziamenti intendo porgerli alla Cittadinanza che ha così solennemente onorato la memoria della cara Estinta.

Grato fin che vivrò insieme alla famiglia

Obblo A. di Prampero

Gli impiegati della Banca, di Udine, per onorare la memoria della Co. Anna di Prampero Kechler, versarono a questo Comitato della Dante Alighieri lire 25, in sostituzione di corone.

La compianta signora Contessa Anna di Prampero ha lasciato morendo L. 1000 in favore della società protettrice dell'Infanzia.

A proposito di un morto.

On. Direttore della Patra del Friuli.

Sul « Lavoratore friulano » di sabato è comparso un articolo in cui, esposto il triste caso di quel ragazzo che non ostante le cure antitubercologiche, è morto nella clinica medica di Padova, si pone in rilievo che il paziente stesso fu visitato da tre medici cittadini, e cioè: dal medico di guardia all'ospedale, dal medico-capo municipale, e dal medico condotto. Questi tre medici, secondo il « Lavoratore » avrebbero escluso la diagnosi di rabbia; inoltre, secondo il giornale stesso, la colpa della morte del bambino dovrebbe ascrivere ai tre medici e, intanto e specialmente, al medico di guardia all'ospedale.

Ora il fatto solo che del caso s'è occupato il medico municipale sta ad attestare che il medico di guardia aveva fatto pieno e tutto il suo dovere: egli cioè, medicato il bambino, denunciò l'accaduto — su apposito modulo, e subito — all'Autorità municipale per i provvedimenti del caso. E ciò sta pure ad attestare che il medico di guardia non escludette la diagnosi di idrofobia; e tutto altro. Anzi egli mise sull'avviso dell'accaduto l'autorità competente, affinché il bambino fosse sorvegliato. Allo stato attuale della scienza, oimè!, non si poteva fare di più, e di più non si potrebbe fare se domani si ripetesse un identico caso.

Quando agli altri apprezzamenti del giornale soggiungeremo che il bambino fu visitato da un medico che da vari anni è laureato e che da circa 4 anni disimpegnava il servizio di guardia all'ospedale.

I medici secondari dell'ospedale Civile.

Le nuove campane del S. S. Redentore.

I lavori d'innalzamento del campanile nella parrocchia del Redentore sono quasi ultimati. Le campane invece non attendono che di essere innalzate. Furono fuse dalla ditta concittadina Broili e sono in fonderia visibili a chiunque. Domenica ventura l'Arcivescovo mons. Zamburini le benedirà solennemente. Saranno messe a posto la seconda domenica di dicembre.

Un concerto di violino e pianoforte.

Giovedì 2 corr. alle ore 16 nel Salone del patronato operaio femminile, in via Ronchi verrà dato un concerto dal valente violinista prof. Principe e dalla distinta pianista signorina Sostero, col seguente programma:

1. Haendel, Sonata in la.
2. a) Holzbach, Bourne Ecossaise.
3. b) Dvorak, Humoresque.
- c) Paganini, Variazioni sul Mosè. Piano solo.
3. a) Longo, Danza settecentesca.
- b) Saint-Saën, Mazurka.
4. Vieuxtemps, Ballade et Polloaise.
5. a) Praelorius, Ninnà Nanna.
- b) Hausser, Rapodie Hongroise.

Un colpo di rivoltella la faccia.

Stamane si presentò al nostro ospedale certo Mario Missera elettrotecnico d'anni 20 di Valentino da Gemona per farsi medicare d'una ferita alla guancia destra.

La ferita prodotta d'arma da fuoco dichiarò essergli stata inferta da un operaio alle sue dipendenze per questioni di lavoro.

Si trovarono in un caffè di Gemona verso il tocco quando quest'operaio s'avvicinò al Missera; gli puntò una rivoltella ferendolo alla guancia destra a scopo omicida.

La ferita fortunatamente non è grave. Il dott. Fabiani la giudicò guaribile in una quindicina di giorni. Ci consta che il feritore fu arrestato.

All'ultima ora siamo informati che il feritore certo Giovanni Ellero di Gemona venne redarguito l'altro giorno dal Missera per una mancanza.

L'Ellero si legò al dito l'osservazione e ieri sera attese in piazza i rivage che doveva andare a spegnere le lampade ad archi.

Insieme con lui si trovava l'operaio Tofani. L'Ellero invitò il Missera a bere mezzolitro. Si recarono insieme all'osteria.

L'Ellero si eclissò un momento. Ritornato subito dopo sparò il colpo di rivoltella contro il Missera.

Sui tetti in cerca di un'ombra.

Certo Pietro Basso portinaio di casa Asquini, in via Manin, ieri sera verso le 21, vide o credette di vedere un uomo che si aggirava sui tetti. Se ne allarmò, tanto più che tempo fa ebbe a subire una ranzania perchè non avvertì i ladri ch'erano stati a rubare nella casa. Si armò di rivoltella e sparò. Ma non si accontentò di questo e corse difilato in questura a narrare la cosa. Andarono subito sul luogo armati il maresciallo Mellone, la guardia scelta Fortunati, la guardia Bonanni ed altri agenti, i quali furono messi di piantone a tutte le porte.

Intanto i tre su nominati, insieme agli inquilini di quel gruppo di case, salirono sui tetti, armati di rivoltella, e li percorsero in lungo ed in largo, scrutando dappertutto, fino a mezzanotte. Non trovarono traccia di persona vivente.

Si accorsero, un po' tardi forse, che l'uomo ricercato non era altro che l'ombra proiettata con fasci di luce dal... tabogian che funziona in giardino.

Due piccoli incendi.

Ieri verso le 11 in casa dell'avv. Umberto Caratti si manifestò un principio d'incendio nella fuliggine del camino d'una stufa. Accorsero i pompieri che spensero subito il fuoco.

Stanotte, per lo stesso motivo, si ebbe un principio d'incendio in casa del co. Trento, in via Villalta. Anche qui accorsero i pompieri e spensero subito le fiamme.

Ricorre all'ospedale

per una panorechia al dito annulare destro prodotta sul lavoro certa Filomena Zucchetti da Pasian di Prato. Fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Signore e Signorine.

Anche quest'anno a Udine angolo Piazza Vittorio Emanuele N. 5 piano 2.0 della ditta **Chiara Festuochi** verrà aperto il corso di scuola di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e biancheria.

Col metodo speciale dal tutto imparabile della sig. Festuochi che di recente creò dopo molti anni d'insegnamento con modernità di criteri e paziente studio profondo in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare colla massima perfezione e confezione qualunque indumento femminile ed infantile.

Scuole simili della Sig. a Festuochi vennero aperte oltretutto a Udine, in molte principali città d'Italia ed ovunque ottenne invidiabili successi.

Le lezioni cominceranno il giorno 2 Dicembre e verranno impartite una volta alla settimana, il **Giovedì**.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno prima del 2 Dicembre.

Non si poteva proprio

fare a meno di soffermarsi ieri sera davanti alla vetrina del premiato negozio Ligugnana. Lo splendido assortimento di frutta secche, fresche, primizie d'ogni genere, delicatezze da tavola, persuadeva i buongustai che anche a Udine, in questo fine articolo, siamo veramente bene provvisti.

Burro da tavola!

Al premiato Negozio Leoncini trovasi il «Burro Genuino» della rinomata Latteria di Frafresano, Amme. Co. de Asarta — Turvisco — Fontana d'Aosta.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 3. minima 0.1 media 3.87

- Pioggia caduta mm.
- All'aperto nella notte minima 1.6 sotto zero
- Stamane ore 8, 1.3 sotto zero.
- Pressione 752 calante.
- Stato atmosferico bello vento nord.

bunizio. Del Tribuno, oltretutto la voce ed il gesto, mons. Manzini ha anche taluni argomenti: e non del tribuno elevato, ma di quello che ricerca l'applauso, che lo provoca.

La tesi da lui sostenuta è che non v'è salvezza, tranne che nella democrazia cristiana — cioè nella chiesa cristiana cattolica, la quale è per sua natura democratica.

Tutti i postulati che la democrazia liberale va clamorosa, erano già prima postulati della Chiesa: «ivi l'eguaglianza di tutti davanti alla legge» — e quali maggior sentimento di eguaglianza che il riconoscersi e proclamarsi tutti figli di un unico padre, Iddio?... e quale maggior prova di eguaglianza, di quella vivente nel Papa Pio X?... Chi era egli se non il figlio di un contadino, in un piccolo paese?... Che importa? il piccolo contadino era un giovane di ingegno e di cuore, lo faranno studiare, sarà chierico, prete, parroco canonico, sarà vescovo, sarà patriarca, sarà cardinale, sarà Papa, il nostro Sommo Pontefice Pio XI... (*Vivissimi prolungati applausi*). Quale maggior prova di eguaglianza?

Ne la Chiesa si limita ad un'affermazione platonica di eguaglianza di libertà — come il liberalismo che libertà ed eguaglianza proclama. Bella libertà! Mettete il milione di fronte ad uno che nulla professa, mettete il riccone di fronte a venti trenta operai che non hanno di che sfamarsi; che libertà è questa?... libertà di morire di fame, e non altro. (*Vivissimi applausi*).

Andiamo citando qualche spunto del discorso, tanto per far conoscere il « genere » dell'oratore. Mons. Manzini parlò ieri, a volte, come poteva parlare un tribuno socialista di qualche anno fa; a volte come un «patriottardo» del quarantotto.

E certamente ricordava il «Primitivo» del Gioberti allorché con enfasi profetava l'Italia ritornata prima fra le nazioni, il giorno in cui si fosse riconosciuta cattolica. Finché l'Italia fu col papa, fu con la Chiesa, fu con Cristo, ella fu sempre alla testa delle nazioni; e decadde, quando si allontanò da Cristo.

Ed ora che lo Stato si proclama ateo, non si vede forse la rovina del popolo; rovina fisica e morale? Sopra 400 e tanti mila coscritti di leva, che vuol dire figli del popolo nel vigore della vita, oltre 200 mila si devono scartare perchè disadatti a servir la patria nelle armi: oh, non ha più il sangue buono, il popolo d'Italia... E moralmente, andiamo peggio: mezzo milione di italiani varca ogni anno la soglia del carcere; ottantamila minorenni la varcarono quest'anno, nei soli primi dieci mesi... Oh non ha più il suo buon sangue morale, questo popolo italiano! (*Impressioni e commenti*).

E questo non viene certamente dalla nostra propaganda — osserva l'oratore. Dalla parte nostra la disonestà non s'insegna, la morale non si offende.

Egli poi si dice innamorato delle autonomie comunali: quante e quanto grandi cose compiute dai comuni italiani! Genova, Pisa, Firenze, Analfi, Venezia... eressero opere che son glorie purissime della nostra Italia. Vorrebbe che a quelle autonomie si ritornasse, mutando la strada oggi battuta e la quale conduce a soffocare ogni iniziativa dei comuni. Ben sa che anche i friulani, questo popolo forte e tenace, è amante delle proprie autonomie, delle proprie franchigie comunali. Ma sa inoltre, che ci sono tutti i friulani, tutti noi certamente e senza distinzione — se un nemico invadesse e calpestasse le nostre terre — tutti noi baueremmo le armi e combatteremmo finché non lo avessimo respinto. (*Vivissimi prolungati e ripetuti applausi*).

Tale, suppergiù, il linguaggio del «Tribuno» mons. Manzini: e le parole dette con una voce che sa discendere e salir di tono a secondo del bisogno, accompagnata con un gesticolare non esagerato, rendono interessante il discorso e se frequenti sono gli applausi da ultimo gli astanti vogliono con una prolungata ovazione aver di nuovo il piacere di salutare questo eloquente prelatato.

A lui segue il prof. Archimede Pasquini, propagandista dell'Unione popolare di Firenze.

Quindi l'arcivescovo ringrazia tutti, commosso, e si disse lietissimo dell'esito proprio felice della festa.

L'avv. cav. Brosadola propose di inviare un telegramma al Papa. Parlò anche applaudito il sig. Gerolamo Moro di Tolmezzo proponendo le «Settimane sociali» anche nella nostra provincia.

Il banchetto

Questo seguì nel teatro. Circa quattrocento i commensali! Sul patenente, le personalità più eminenti; gli altri, nella platea — fitti fitti.

Alle frutta brindarono il dott. Blavaschi, il cav. Brosadola, mons. Manzini, il prof. Pasquini tutti applauditi.

D. Venturino Venturini, lesse una serie di strote in friulano che suscitavano grandeilarità ed acclamazioni.

Veramente lapidi, in molti punti, questi versi, come la dove parlano di Pre Zuan « che a l'ha lignud il uess par cuinzà la mignestre » ma pure ha messo da parte la brovede per un'altra occasione. Si sa che Artegna è satreggiata nelle tradizioni locali, col dire che ivi si condiscia la minestra con un osso salato — solo ed unico, per tutto il paese — il quale è passato per turno da una casa all'altra.

E don Venturini si lancia dallo scherzo alla politica: Nathan, Ferrer, Podrecca, la massoneria, i socialisti, gli anarchici.

Di chell tal Guidon Podreche s'incaricherà il diavolo, a suo tempo di fare un'ottima bistecca; ma intanto la massoneria farà essa qui l'alto e il basso e coll'aiuto dei Podrecca e suoi simili riverserà sulle spalle dei clericali tutto ciò che può determinare nell'opinione pubblica correnti ostili.

Chiude fra il pubblico entusiasmo gridando — ed ogni evviva viene in fondo ad una quartina: **Evviva il papa! Evviva l'Italia! Evviva il vescol! VIVE Brusadule! VIVE la Federal! VIVE Artigne!**

Un saluto porta anche un operaio di Moggio, con un evviva al movimento cattolico, applauditissimo.

L'arcivescovo dà il segnale di levar le mense; e si lascia così il Teatro.

Fuori, il paese è in festa. Baracche da ogni parte, e di ogni genere; bandiere; palloni e palloncini; festoni e tappeti; archi trionfali; e sole, e popolo da ogni parte...

La festa federale di Artegna è proprio riuscita magnificamente.

Godroipo

La consegna della medaglia d'argento ad una maestra benemerita.

28. (B.) — Come ebbi ad annunciare nella «Patria», il Ministero della P. I. ha conferito la medaglia d'argento per benemerita alla ditta maestra sig. a Luigia Battistoni.

Oggi alle ore 10 ant. nella sala municipale alla presenza delle Autorità Municipali, del Corpo insegnante, di una rappresentanza della scolarità di tutto il Comune, con bandiera, e di molte signore, signorine e signori ebbe luogo la consegna della medaglia.

All'ora fissata le prime ad occupare le sedie riservate al pubblico furono le maestre, le signore e le signorine.

Poco dopo entrò la festeggiata, la quale venne condotta a sedere al posto d'onore. Alla sua destra stavano: il cav. Venturini ispettore scolastico, il sig. Cappellazzi direttore didattico; alla sinistra: il sindaco Daniele Moro ed il sig. Pomponio Pasquotti nella sua qualità di Presidente della Associazione Magistrale distrettuale.

Notai la presenza dei membri della Giunta signori Pittoni Giacomo, Toffoli Gaspare; del consigliere sig. Luigi Ballico, Dr. Giuseppe Bertuzzi, cav. Faleschini.

Giustificata l'assenza dell'assessore sig. Roberto Lotti.

Prima di aprire, dirò così, la seduta, le signore maestre sono invitate a levarsi dalle loro sedie ed a portarsi sui seggi consigliari. Appena li hanno occupati, il Sindaco compiacendosi nel vedersi di fronte tanta grazia di Dio esclama:

« Come sarei felice che il consiglio comunale fosse composto di sig. gentili signore ».

Un socialista che sta a me vicino: « Quel giorno verrà, sig. Sindaco ».

DISCORSO DEL SINDACO

Aprè la serie dei discorsi il sig. Sindaco il quale così esordisce: « Son pochi giorni che mi dissi lieto, orgoglioso di porgere il saluto di Godroipo al manipolo dei rappresentanti il nostro valoroso esercito ospite gradito, oggi mi reputo orgoglioso, lieto di porgere con uguale sentimento il saluto ad una valorosissima che per 40 anni combattè vittoriosamente le più ardue e meno celebrate fra le battaglie, quelle contro l'ignoranza, contro le tante immense difficoltà, ignote ai più, dell'arte di dirottare le menti, di aprirle ai primi raggi del sapere. Soggiunge che la patria si difende con le armi ma la difesa si integra con l'istruzione e l'educazione.

Cita la vecchia frase che una guerra famosa fu vinta dal maestro di scuola, e ricorda come una nazione piccola ma molto istruita, recentemente debellò una delle maggiori del mondo, in cui la civiltà non era pari alla potenza delle armi.

Il sig. Sindaco ricorda le grandi benemerite della maestra sig. a Luigia Battistoni la quale, della scuola si fece una missione e che

per 40 anni prestò assidui, zelanti servizi alla pubblica istruzione. Mi onoro, egli continua, d'essere dall'ufficio che rivesto designato a fregiare di questa medaglia, che s'imboleggia il riconoscimento Ufficiale e solenne della benemerente, la nostra amata Luigia Battistoni che ai figli di molti di voi fu più che maestra, seconda madre.

(A questo punto il sindaco appone sul petto della maestra la medaglia indi riprende il discorso e conclude con queste parole:)

Per chiudere con un accenno militare come esordii, dirò che davanti ad un soldato decorato sfilano in segno d'onore i suoi commilitoni, superiori ed eguali, davanti a voi Luigia Battistoni noi vediamo nella nostra fantasia sfilare la grande legione dei vostri scolari presenti e passati, tutti plaudenti al grido di Evviva la nostra maestra. (Applausi)

DISCORSO DEL DIRETTORE LAZZARINI

Segue il Direttore delle nostre Scuole sig. Lazzarini.

« Quello dell'egregia maestra Luigia Battistoni, egli dice, è uno dei pochi esempi di onorificenze veramente meritate, degnamente conseguite, col lavoro indefesso, col'opera assidua e zelante, col sacrificio di sé a vantaggio degli altri — Soggiunge che l'opera zelante della festeggiata sarà di esempio alle novissime schiere di educatori.

Egli ci espone il lungo, indefesso servizio della maestra Battistoni; gli attestati che ella si meritò nei 40 anni che esercitò la sua missione educatrice.

Per questa degnissima insegnante, prosegue il sig. Lazzarini, la scuola fu un apostolato, cui sacrificò tutta se stessa, vivendo della scuola e per la scuola, a cui, ancor oggi, dà tutta l'opera sua zelante e proficua.

E conclude: Ben venne dunque l'onorificenza concessale, la quale ricondà a lustro e decoro di tutto il corpo insegnante, ch'esulta con Lei, e con Lei si compiace.

E sommarmente gode l'animo mio di potere, oggi, manifestare a questa esimia educatrice, la mia ammirazione ed il mio plauso, ringraziandola pubblicamente di avermi procurato il mezzo di interporre il mio cuore in una così gioconda cerimonia, di dare a me il modo di potermi chiamare lieto del ministero che esercito.

PAROLE DEL DIRETTORE SIG. CAPPELLAZZI

Si alza il direttore didattico sig. Cappellazzi il quale dice: Sono lieto ed in pari tempo mi sento onorato dell'incarico avuto dai miei colleghi di Udine, di porgere un saluto; a nome del collega sig. Enrico Bruin, al quale motivi di famiglia impediscono, come avrebbe voluto, di presenziare a questa festa, ho l'incarico di esternare tutta la sua stima all'egregia maestra Battistoni, le cui doti come insegnante; egli ebbe campo di apprezzare negli anni in cui fu direttore didattico a Godroipo.

Come collega e parente, conclude il sig. Cappellazzi, auguro che essa abbia per lunghi anni ancora ad essere di giovamento alla piccola patria.

PENSIERO GENTILE

Si avanza una bambina la quale declama alcuni bei versi indi va a porgere un mazzo di fiori alla festeggiata la quale, con accento grato e commossa ringrazia.

PAROLE DEL MAESTRO SIG. PASQUOTTI.

Il maestro sig. Pomponio Pasquotti porgè il saluto a nome dei colleghi del distretto, alla festeggiata.

Il cuore di tutti noi, egli dice, batte all'unisono con il suo, poiché io considero tale avvenimento come un lieto evento di famiglia e la gioia ch'ella oggi prova è gioia nostra, è nostro vivo ed intimo compiacimento.

Termina augurandosi che l'esempio di Lei possa essere di conforto ai vecchi insegnanti e di sprone ai giovani a perseverare nella retta via del dovere.

LA PERGAMENA.

Il direttore sig. Lazzarini presenta alla maestra Battistoni, a nome dei colleghi una bellissima pergamena portante la seguente dedica:

Luigia Battistoni cui nell'anno vive sempre fecano l'entusiasmo per la scuola quando a coronare l'opera assidua viene fragiata della medaglia d'argento. Che el benemerita premia ch'è giovani incura Nella genial festa plaudenti i colleghi Godroipo 28 novembre 1909.

DISCORSO

DEL L'ISPET. CAV. VENTURINI.

Si alza l'ispettore cav. Venturini. Dopo le tante belle, sentite parole rivolte alla nostra collaboratrice nella istruzione pubblica non potrei astenermi dal fare anch'io il mio discorso.

Educatrice di sentimento; penetrata del suo dovere, della sua missione; essa come formica, come ape, come polca; essa come indu-

stre animaletto seppè modestamente quietamente, raggiungendo un punto tale che tutti dicesero: Ecco la nostra educatrice.

Ma il merito non lo ha essa sola, ma tutti i colleghi suoi. Essa è un simbolo o nulla sarebbe se non avesse avuto la cooperazione di tutti. L'onore suo adunque, è onore vostro, o insegnanti. I signori e le signore che hanno voluto onorare la nostra maestra non possono che ringraziare a nome di Lei, a nome mio, e dell'Autorità Scolastica e dopo 24 anni che quale ispettore scolastico vengo in questo distretto, non posso astenermi dal dire l'animo mio.

E qui il cav. Venturini elogia il nostro comune per quanto ha fatto e fa a pro dell'istruzione e degli insegnanti e si augura che questo distretto abbia ad affermarsi come esempio di tutto il Friuli.

L'istruzione egli soggiunge, come l'antica religione cristiana proviene dalle ecotombe. Sul limitare di queste l'istruzione oggi rifugge di viva luce. Nel popolo è la forza, è la vita, è l'operosità.

Mi auguro che l'Italia provi al mondo che gli educatori del popolo sono i migliori cittadini, i migliori amici che cooperarono alla sua redenzione.

Mi congratulo con la maestra Battistoni che in lei oggi hanno onorato i colleghi.

LA MAESTRA RINGRAZIA

Terminata la serie dei discorsi si alza la maestra Battistoni la quale con accento commosso così si esprime:

Ringrazio le autorità Comunali, il corpo insegnante e le gentili persone che vollero onorarvi nel giorno della mia festa; ringrazio la popolazione tutta che verso di me nutre sempre stima ed affetto.

Dopo ciò si chiude la bella cerimonia della quale spero che l'egregia maestra Battistoni porterà nell'animo suo lieto ricordo.

Tutti uscirono dalla sala, preceduti dal corpo insegnante che accompagnò a casa la festeggiata.

IL BANCHETTO

All'albergo al Leon d'oro alle ore 12 seguì il banchetto che gli insegnanti offrirono alla maestra Battistoni ed al quale gentilmente fu invitato.

E qui io vorrei riportare i molti brindisi fatti, tutti indovinati, in onore della maestra Battistoni; vorrei pubblicare per intero i bellissimo versi in italiano e veneziano, di una ex maestra, l'egregia signora Margherita Gaidabino Zuccaro; il brillante, umoristico discorso del direttore Cappellazzi; i versi esaltantissimi in vernacolo friulano della egregia maestra sig. Fabris di Zompicchia, ma il tempo e lo spazio me lo impediscono.

Mi limiterò a dire che oltre al summenzionato, brindarono: l'egregia signora Italia Motti Faggiotto, il maestro Pomponio Pasquotti, ed il cav. Venturini, e furono trascorse parecchie ore in grade cordialità, parlando, suonando e danzando.

Corriere Giudiziario

Pretrura del I. Mandamento.

L'investimento ferroviario fuori Porta Aquileia

Il 14 ottobre scorso sul magazzino depositi legami delle ditte Piuissi fuori Porta Aquileia uscirono con un carico di legname certo Facile Luigi, Mauro Luigi e Rossi Gio. Batt. Le sbarre del passaggio a livello orao chiuse per l'approssimarsi del treno della Pontebbana.

Essi commisero l'imprudenza di alzare le sbarre.

Il treno sopraggiunse ed il Facile Luigi — come i lettori ricorderanno — rimase ferito.

Ieri comparvero dinanzi al Pretore che assolve il Rossi e condanna gli altri due a Lira 10 di ammenda ciascuno.

Difensori avv. Levi e Celotti.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

Ieri sera ha chiuso il ciclo delle sue non molto fortunate rappresentazioni, la compagnia drammatica di Gemona Caimmi, con il dramma di Giacometti « Maria Antonietta » che fu recitato molto bene.

La compagnia si reca oggi a Pordenone per dare a quel teatro quattro recite.

Al nostro Sociale avremo dal 2 all'8 dicembre la compagnia del comm. Ferruccio Garavaglia.

Per Natale è annunciata l'opera Vally del M. Catalanì.

Circo Zavatta.

Dato l'intervento del campione mondiale M. Raicevich, nel campionato di lotta Friulano questa sera avremo certamente ancora un grande concorso di pubblico. Questa sera lotteranno:

Gambier — Francese contro « Francese » italiano; Pampuri — italiano contro « Sulemanoff » cosacco; M. Raicevich — trutiniano contro « Siegfried » tedesco.

Cinematografo Volta

Oggi e domani nuovo interessante programma destinato a più insinghiero successo.

1. *Le fontane di Versailles*, dal vero.
2. *I piccoli artisti*, dal vero.
3. *L'ora della vendetta*, episodio della risoluzione francese.
4. *I Giocattoli*, comica.

Confeczioni e riduzioni

Éric Parisien Udine

PELLICERIE

Confeczioni e riduzioni

Éric Parisien Udine

Morte per lo Stendardo

Reggimento Cavalleria di Udine. N. 26 rilasciata al Negozio...

Cambi e Valori

Table with exchange rates for various currencies and goods.

Incendio a Milano

Incendio in una casa di via Montforte, dove abitavano una famiglia di famiglie.

Le Ande perforate

Santiago del Cile 28. La perforazione del tunnel centrale della ferrovia che attraversa la Cordigliera delle Ande è terminata.

Magazzini di polvere saltati in aria

Londra, 28. Un'esplosione ha distrutto i magazzini di polvere in una città della contea di Edimburgo.

Le condizioni dell'On. Fortis

Roma, 28. Le condizioni di salute dell'on. Fortis permangono stazionarie.

Accidente ferroviario

Roma, 28. Si ha da Fivoli che stamane il treno falcotativo n. 9976 partito da Roma alle 10.30, giunto alla altezza di Palombara Sabina, ebbe la rottura di un gancio di agganciamento di un carro.

Generale francese ferito da un algerino

Parigi, 28. Un individuo ha sparato a mezzogiorno parecchi colpi di rivoltella contro il generale Verraud, comandante del dipartimento della Senna nel momento in cui questi entrava in un albergo di via Castillon.

Incendio a Milano

Incendio in una casa di via Montforte, dove abitavano una famiglia di famiglie.

Le Ande perforate

Santiago del Cile 28. La perforazione del tunnel centrale della ferrovia che attraversa la Cordigliera delle Ande è terminata.

Magazzini di polvere saltati in aria

Londra, 28. Un'esplosione ha distrutto i magazzini di polvere in una città della contea di Edimburgo.

Le condizioni dell'On. Fortis

Roma, 28. Le condizioni di salute dell'on. Fortis permangono stazionarie.

Accidente ferroviario

Roma, 28. Si ha da Fivoli che stamane il treno falcotativo n. 9976 partito da Roma alle 10.30, giunto alla altezza di Palombara Sabina, ebbe la rottura di un gancio di agganciamento di un carro.

Mateloni Luigi

Questa sera arriverà alla stazione di Rignano, la povera salma del negoziante di cavalli.

COMUNICATO

Dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale ricevo il seguente

AVVISO

Considerato il brevissimo tempo avuto disponibile dal giorno dell'emissione delle cartelle al pubblico, a quello fissato per l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a vantaggio degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Pro Infanzia di Roma e Meteorologia Italiana di Torino; per potere assicurare il maggiore utile possibile alle Sei benefiche istituzioni per le quali venne concessa la tombola medesima ed in fine per soddisfare con certezza tutte le continue richieste che pervengono da moltissime parti d'Italia.

HA STABILITO

di effettuare l'estrazione dei numeri il giorno di Mercoledì 19 Gennaio 1910, alle ore 4 1/2 p.m.

La Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale suddetta, da formale assicurazione al pubblico, che l'estrazione avrà luogo, come sopra è detto, immancabilmente in Roma il giorno 19 Gennaio 1910 nel piazzale interno della Direzione Compartmentale del R. Lotto.

Municipio di Frisanco

A tutto 15 Dicembre 1909 è aperto il concorso al posto di Segretario coll'annuo stipendio di L. 1800, esenti da R. M. aumentabile di un decimo ogni sessennio fino al 30, e cogli oneri del Capitolato di servizio.

Appartamento

comodo, affittarsi in piazza V. E. N. 4 II. piano. Rivolgersi al proprietario sig. Spinotti in casa stessa 3.0 piano.

D'affittare

stanza metri quadrati 82 con vasi magazzini tra finestra, adatta anche per grande negozio Via Cavallotti 44 rivolgersi al Sig. Michele Gervasoni.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO OLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'Escuela Dentaire di Parigi.

Camillo Montico

Principale Stabilimento Pianoforti vendita e noleggio N. 20 Via della Posta N. 20 (ex negozio Morgante) Grande assortimento grammofoni - dischi - strumenti e musica di tutte le edizioni.

Uno scandalo a Graz

Graz, 28. Si è scoperto un grave scandalo. Si tratta di molti casi di procurato aborto. Finora furono arrestate due signorine appartenenti alle migliori famiglie. Fu pure arrestate la levatrice colpevole e la donna che conduceva da lei le ragazze e le signore incinte che volevano sbarazzarsi del frutto di amori illeciti.

Libri ed opuscoli che parlino di Trieste

Libri ed opuscoli che parlino di Trieste dell'Istria, della Dalmazia, del Trentino; Il Teatro Araldico di Tottoni e Saladini; Le famiglie Celebri Italiane di Pompeo Litta; Libri ed opuscoli antichi di viaggi; Libri antichi Musica e di Cucina cercasi dalla Libreria Dante di Giuseppe Malatita, Udine, via Mercerie, 6. Pregasi fare offerte.

Luigi Francighis gerente responsabile

Le affettuose e solenni dimostrazioni con le quali in tanti modi si volle onorare la Cura Estinta hanno commosso nel più profondo dell'animo la Famiglia del Senatore di Prampora, che prega indulgenza per l'inevitabile ritardo nel corrispondere a tante cortesi e delicate prove d'affetto. Udine 28 novembre 1909.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Afezioni osteriche Malattie delle Signore

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

PIANOFORTI vendita e noleggio Organici Armoniums

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO OLONFERO

Grande Sartoria all'Eleganza UDINE - Via Manlio (Palazzo co. Asquini) Telefono 3-87 - UDINE

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Cerco questi libri Chi avesse di questi libri e gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli io il massimo del loro valore.

Ing. Carlo Fachini Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 308

Giovanni Perassoni San Daniele del Friuli

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline soprabiti, uose calzoni da caccia ecc.

Grande Sartoria all'Eleganza UDINE - Via Manlio (Palazzo co. Asquini) Telefono 3-87 - UDINE

APPENDICE
Il figlio del cassiere
 di P. Manetty

Mio Dio, mio Dio! — esclamò con immenso dolore.
 Rilasse la lettera tremando.
 — Che cosa devo fare? Ispiratemi voi, buon Dio! — mormorò lasciandosi cadere ginocchioni innanzi l'immagine del Redentore.
 — Sì, partirò. Egli sta per lasciare la Francia ed è infelice. Io debbo accorrere a lui. Ma perchè tutto questo mistero? Correrò forse qualche pericolo? Perchè non dir nulla al signor Lieberg che è il nostro miglior amico? — disse dopo di aver pregato.
 Sedette dinanzi ad un tavolino e scrisse poche parole per il signor Lieberg, annunciandogli la di lei par-

tenza da Parigi per un affare urgente ed il suo ritorno tra pochi giorni. Poi depose la lettera sul cassettono e vestitasi in fretta da viaggio uscì dalla casa del suo ospite.
 Giunta alla stazione ferroviaria, acquistò un biglietto di prima classe per Marsiglia, città nella quale giunse a sera fatta.
 — Al porto — essa ordinò al cocchiere di una carrozzella nella quale era salita.
 Quando il cocchiere la depose su di una banchina, Silvana si rivolse ad un barcaio, per sapere dove era ormeggiato l'yacht « Rapido ».
 — Se volete salire nel mio canotto in un quarto d'ora vi condurrò a bordo dell'yacht.
 — Conducetemi — disse Silvana saltando leggera nella piccola imbarcazione.
 Passando attraverso le molte an-

dane formate dalle navi, il canotto giunse finalmente sotto la scaletta del « Rapido », dalle cui chainiere so sprigionava un denso fumo.
 — E qui il signor Delpuis? — domandò Silvana ad un marinaio che si trovava appoggiato alla batteria dell'yacht.
 — Non c'è, ma poco deve tardare ad arrivare. Siete voi la signorina Montchal? — chiese il marinaio.
 — Appunto.
 — Allora salite ed attendete il signor Delpuis.
 Silvana pagò il barcaio e salì senza sospetto la scaletta. Il marinaio con cui aveva parlato la condusse in un bel salotto sotto coperta e le domandò se poteva servirle in qualche cosa.
 — Nulla mi occorre — rispose la fanciulla impaziente.
 L'orologio del salotto seguiva le

dodici ore, quando ad un tratto Silvana fu scossa da un rumore di cui non riusciva a spiegarsi la causa. Era un rumore di catene e di secchi, come di martellate.
 — Che cosa avviene? — domandò Silvana a sé stessa.
 Volendo conoscere la causa di quel rumore s'avvicinò alla scaletta che conduceva in coperta, ma il marinaio di poco prima era là per impedirglielo.
 — Ho ricevuto ordine dal signor Delpuis di trattenerla la signorina in questo salotto. Pare che il signor Delpuis, prima molto che la signorina non abbia da essere veduta.
 Infatti sul ponte di coperta si udivano i passi pesanti dei marinai, che correvano qua e là.
 All'improvviso un altro rumore ferì l'orecchio di Silvana. Era quello degli stantuffi delle macchine che mettevano in movimento l'elica.

— Ma noi parliamo! — esclamò la fanciulla con sgomento.
 — No, signorina. Il « Rapido » va solamente ad ormeggiare in un'altra andana.
 Ma pochi minuti dopo la nave che sino allora non aveva avuto nessun movimento di oscillazione, cominciò a rullare e beccheggiare leggermente. Silvana non seppe contenersi di più. Afferrò il marinaio per un braccio e gli gridò:
 — Voglio vedere il signor Delpuis — essa disse con impeto.
 — Il signor Delpuis è in Vandea, nel suo letto, ferito e voi tra pochi minuti sarete in alto mare — disse una voce sconosciuta alla fanciulla, mentre un giovane elegante si presentava sulla soglia di un camerino laterale.
 — Voi chi siete? — domandò dopo un istante la fanciulla guardando lo sconosciuto.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Colloredo	L. 5.30; A. 6.15; 7.30; A. 10.30; 11.45; 13.15; 14.45; A. 15.30; 16.45; A. 17.30; A. 18.45; A. 19.30; A. 20.45; A. 21.30; A. 22.45; A. 23.30; A. 24.45; A. 25.30; A. 26.45; A. 27.30; A. 28.45; A. 29.30; A. 30.45; A. 31.30; A. 32.45; A. 33.30; A. 34.45; A. 35.30; A. 36.45; A. 37.30; A. 38.45; A. 39.30; A. 40.45; A. 41.30; A. 42.45; A. 43.30; A. 44.45; A. 45.30; A. 46.45; A. 47.30; A. 48.45; A. 49.30; A. 50.45; A. 51.30; A. 52.45; A. 53.30; A. 54.45; A. 55.30; A. 56.45; A. 57.30; A. 58.45; A. 59.30; A. 60.45; A. 61.30; A. 62.45; A. 63.30; A. 64.45; A. 65.30; A. 66.45; A. 67.30; A. 68.45; A. 69.30; A. 70.45; A. 71.30; A. 72.45; A. 73.30; A. 74.45; A. 75.30; A. 76.45; A. 77.30; A. 78.45; A. 79.30; A. 80.45; A. 81.30; A. 82.45; A. 83.30; A. 84.45; A. 85.30; A. 86.45; A. 87.30; A. 88.45; A. 89.30; A. 90.45; A. 91.30; A. 92.45; A. 93.30; A. 94.45; A. 95.30; A. 96.45; A. 97.30; A. 98.45; A. 99.30; A. 100.45; A. 101.30; A. 102.45; A. 103.30; A. 104.45; A. 105.30; A. 106.45; A. 107.30; A. 108.45; A. 109.30; A. 110.45; A. 111.30; A. 112.45; A. 113.30; A. 114.45; A. 115.30; A. 116.45; A. 117.30; A. 118.45; A. 119.30; A. 120.45; A. 121.30; A. 122.45; A. 123.30; A. 124.45; A. 125.30; A. 126.45; A. 127.30; A. 128.45; A. 129.30; A. 130.45; A. 131.30; A. 132.45; A. 133.30; A. 134.45; A. 135.30; A. 136.45; A. 137.30; A. 138.45; A. 139.30; A. 140.45; A. 141.30; A. 142.45; A. 143.30; A. 144.45; A. 145.30; A. 146.45; A. 147.30; A. 148.45; A. 149.30; A. 150.45; A. 151.30; A. 152.45; A. 153.30; A. 154.45; A. 155.30; A. 156.45; A. 157.30; A. 158.45; A. 159.30; A. 160.45; A. 161.30; A. 162.45; A. 163.30; A. 164.45; A. 165.30; A. 166.45; A. 167.30; A. 168.45; A. 169.30; A. 170.45; A. 171.30; A. 172.45; A. 173.30; A. 174.45; A. 175.30; A. 176.45; A. 177.30; A. 178.45; A. 179.30; A. 180.45; A. 181.30; A. 182.45; A. 183.30; A. 184.45; A. 185.30; A. 186.45; A. 187.30; A. 188.45; A. 189.30; A. 190.45; A. 191.30; A. 192.45; A. 193.30; A. 194.45; A. 195.30; A. 196.45; A. 197.30; A. 198.45; A. 199.30; A. 200.45; A. 201.30; A. 202.45; A. 203.30; A. 204.45; A. 205.30; A. 206.45; A. 207.30; A. 208.45; A. 209.30; A. 210.45; A. 211.30; A. 212.45; A. 213.30; A. 214.45; A. 215.30; A. 216.45; A. 217.30; A. 218.45; A. 219.30; A. 220.45; A. 221.30; A. 222.45; A. 223.30; A. 224.45; A. 225.30; A. 226.45; A. 227.30; A. 228.45; A. 229.30; A. 230.45; A. 231.30; A. 232.45; A. 233.30; A. 234.45; A. 235.30; A. 236.45; A. 237.30; A. 238.45; A. 239.30; A. 240.45; A. 241.30; A. 242.45; A. 243.30; A. 244.45; A. 245.30; A. 246.45; A. 247.30; A. 248.45; A. 249.30; A. 250.45; A. 251.30; A. 252.45; A. 253.30; A. 254.45; A. 255.30; A. 256.45; A. 257.30; A. 258.45; A. 259.30; A. 260.45; A. 261.30; A. 262.45; A. 263.30; A. 264.45; A. 265.30; A. 266.45; A. 267.30; A. 268.45; A. 269.30; A. 270.45; A. 271.30; A. 272.45; A. 273.30; A. 274.45; A. 275.30; A. 276.45; A. 277.30; A. 278.45; A. 279.30; A. 280.45; A. 281.30; A. 282.45; A. 283.30; A. 284.45; A. 285.30; A. 286.45; A. 287.30; A. 288.45; A. 289.30; A. 290.45; A. 291.30; A. 292.45; A. 293.30; A. 294.45; A. 295.30; A. 296.45; A. 297.30; A. 298.45; A. 299.30; A. 300.45; A. 301.30; A. 302.45; A. 303.30; A. 304.45; A. 305.30; A. 306.45; A. 307.30; A. 308.45; A. 309.30; A. 310.45; A. 311.30; A. 312.45; A. 313.30; A. 314.45; A. 315.30; A. 316.45; A. 317.30; A. 318.45; A. 319.30; A. 320.45; A. 321.30; A. 322.45; A. 323.30; A. 324.45; A. 325.30; A. 326.45; A. 327.30; A. 328.45; A. 329.30; A. 330.45; A. 331.30; A. 332.45; A. 333.30; A. 334.45; A. 335.30; A. 336.45; A. 337.30; A. 338.45; A. 339.30; A. 340.45; A. 341.30; A. 342.45; A. 343.30; A. 344.45; A. 345.30; A. 346.45; A. 347.30; A. 348.45; A. 349.30; A. 350.45; A. 351.30; A. 352.45; A. 353.30; A. 354.45; A. 355.30; A. 356.45; A. 357.30; A. 358.45; A. 359.30; A. 360.45; A. 361.30; A. 362.45; A. 363.30; A. 364.45; A. 365.30; A. 366.45; A. 367.30; A. 368.45; A. 369.30; A. 370.45; A. 371.30; A. 372.45; A. 373.30; A. 374.45; A. 375.30; A. 376.45; A. 377.30; A. 378.45; A. 379.30; A. 380.45; A. 381.30; A. 382.45; A. 383.30; A. 384.45; A. 385.30; A. 386.45; A. 387.30; A. 388.45; A. 389.30; A. 390.45; A. 391.30; A. 392.45; A. 393.30; A. 394.45; A. 395.30; A. 396.45; A. 397.30; A. 398.45; A. 399.30; A. 400.45; A. 401.30; A. 402.45; A. 403.30; A. 404.45; A. 405.30; A. 406.45; A. 407.30; A. 408.45; A. 409.30; A. 410.45; A. 411.30; A. 412.45; A. 413.30; A. 414.45; A. 415.30; A. 416.45; A. 417.30; A. 418.45; A. 419.30; A. 420.45; A. 421.30; A. 422.45; A. 423.30; A. 424.45; A. 425.30; A. 426.45; A. 427.30; A. 428.45; A. 429.30; A. 430.45; A. 431.30; A. 432.45; A. 433.30; A. 434.45; A. 435.30; A. 436.45; A. 437.30; A. 438.45; A. 439.30; A. 440.45; A. 441.30; A. 442.45; A. 443.30; A. 444.45; A. 445.30; A. 446.45; A. 447.30; A. 448.45; A. 449.30; A. 450.45; A. 451.30; A. 452.45; A. 453.30; A. 454.45; A. 455.30; A. 456.45; A. 457.30; A. 458.45; A. 459.30; A. 460.45; A. 461.30; A. 462.45; A. 463.30; A. 464.45; A. 465.30; A. 466.45; A. 467.30; A. 468.45; A. 469.30; A. 470.45; A. 471.30; A. 472.45; A. 473.30; A. 474.45; A. 475.30; A. 476.45; A. 477.30; A. 478.45; A. 479.30; A. 480.45; A. 481.30; A. 482.45; A. 483.30; A. 484.45; A. 485.30; A. 486.45; A. 487.30; A. 488.45; A. 489.30; A. 490.45; A. 491.30; A. 492.45; A. 493.30; A. 494.45; A. 495.30; A. 496.45; A. 497.30; A. 498.45; A. 499.30; A. 500.45; A. 501.30; A. 502.45; A. 503.30; A. 504.45; A. 505.30; A. 506.45; A. 507.30; A. 508.45; A. 509.30; A. 510.45; A. 511.30; A. 512.45; A. 513.30; A. 514.45; A. 515.30; A. 516.45; A. 517.30; A. 518.45; A. 519.30; A. 520.45; A. 521.30; A. 522.45; A. 523.30; A. 524.45; A. 525.30; A. 526.45; A. 527.30; A. 528.45; A. 529.30; A. 530.45; A. 531.30; A. 532.45; A. 533.30; A. 534.45; A. 535.30; A. 536.45; A. 537.30; A. 538.45; A. 539.30; A. 540.45; A. 541.30; A. 542.45; A. 543.30; A. 544.45; A. 545.30; A. 546.45; A. 547.30; A. 548.45; A. 549.30; A. 550.45; A. 551.30; A. 552.45; A. 553.30; A. 554.45; A. 555.30; A. 556.45; A. 557.30; A. 558.45; A. 559.30; A. 560.45; A. 561.30; A. 562.45; A. 563.30; A. 564.45; A. 565.30; A. 566.45; A. 567.30; A. 568.45; A. 569.30; A. 570.45; A. 571.30; A. 572.45; A. 573.30; A. 574.45; A. 575.30; A. 576.45; A. 577.30; A. 578.45; A. 579.30; A. 580.45; A. 581.30; A. 582.45; A. 583.30; A. 584.45; A. 585.30; A. 586.45; A. 587.30; A. 588.45; A. 589.30; A. 590.45; A. 591.30; A. 592.45; A. 593.30; A. 594.45; A. 595.30; A. 596.45; A. 597.30; A. 598.45; A. 599.30; A. 600.45; A. 601.30; A. 602.45; A. 603.30; A. 604.45; A. 605.30; A. 606.45; A. 607.30; A. 608.45; A. 609.30; A. 610.45; A. 611.30; A. 612.45; A. 613.30; A. 614.45; A. 615.30; A. 616.45; A. 617.30; A. 618.45; A. 619.30; A. 620.45; A. 621.30; A. 622.45; A. 623.30; A. 624.45; A. 625.30; A. 626.45; A. 627.30; A. 628.45; A. 629.30; A. 630.45; A. 631.30; A. 632.45; A. 633.30; A. 634.45; A. 635.30; A. 636.45; A. 637.30; A. 638.45; A. 639.30; A. 640.45; A. 641.30; A. 642.45; A. 643.30; A. 644.45; A. 645.30; A. 646.45; A. 647.30; A. 648.45; A. 649.30; A. 650.45; A. 651.30; A. 652.45; A. 653.30; A. 654.45; A. 655.30; A. 656.45; A. 657.30; A. 658.45; A. 659.30; A. 660.45; A. 661.30; A. 662.45; A. 663.30; A. 664.45; A. 665.30; A. 666.45; A. 667.30; A. 668.45; A. 669.30; A. 670.45; A. 671.30; A. 672.45; A. 673.30; A. 674.45; A. 675.30; A. 676.45; A. 677.30; A. 678.45; A. 679.30; A. 680.45; A. 681.30; A. 682.45; A. 683.30; A. 684.45; A. 685.30; A. 686.45; A. 687.30; A. 688.45; A. 689.30; A. 690.45; A. 691.30; A. 692.45; A. 693.30; A. 694.45; A. 695.30; A. 696.45; A. 697.30; A. 698.45; A. 699.30; A. 700.45; A. 701.30; A. 702.45; A. 703.30; A. 704.45; A. 705.30; A. 706.45; A. 707.30; A. 708.45; A. 709.30; A. 710.45; A. 711.30; A. 712.45; A. 713.30; A. 714.45; A. 715.30; A. 716.45; A. 717.30; A. 718.45; A. 719.30; A. 720.45; A. 721.30; A. 722.45; A. 723.30; A. 724.45; A. 725.30; A. 726.45; A. 727.30; A. 728.45; A. 729.30; A. 730.45; A. 731.30; A. 732.45; A. 733.30; A. 734.45; A. 735.30; A. 736.45; A. 737.30; A. 738.45; A. 739.30; A. 740.45; A. 741.30; A. 742.45; A. 743.30; A. 744.45; A. 745.30; A. 746.45; A. 747.30; A. 748.45; A. 749.30; A. 750.45; A. 751.30; A. 752.45; A. 753.30; A. 754.45; A. 755.30; A. 756.45; A. 757.30; A. 758.45; A. 759.30; A. 760.45; A. 761.30; A. 762.45; A. 763.30; A. 764.45; A. 765.30; A. 766.45; A. 767.30; A. 768.45; A. 769.30; A. 770.45; A. 771.30; A. 772.45; A. 773.30; A. 774.45; A. 775.30; A. 776.45; A. 777.30; A. 778.45; A. 779.30; A. 780.45; A. 781.30; A. 782.45; A. 783.30; A. 784.45; A. 785.30; A. 786.45; A. 787.30; A. 788.45; A. 789.30; A. 790.45; A. 791.30; A. 792.45; A. 793.30; A. 794.45; A. 795.30; A. 796.45; A. 797.30; A. 798.45; A. 799.30; A. 800.45; A. 801.30; A. 802.45; A. 803.30; A. 804.45; A. 805.30; A. 806.45; A. 807.30; A. 808.45; A. 809.30; A. 810.45; A. 811.30; A. 812.45; A. 813.30; A. 814.45; A. 815.30; A. 816.45; A. 817.30; A. 818.45; A. 819.30; A. 820.45; A. 821.30; A. 822.45; A. 823.30; A. 824.45; A. 825.30; A. 826.45; A. 827.30; A. 828.45; A. 829.30; A. 830.45; A. 831.30; A. 832.45; A. 833.30; A. 834.45; A. 835.30; A. 836.45; A. 837.30; A. 838.45; A. 839.30; A. 840.45; A. 841.30; A. 842.45; A. 843.30; A. 844.45; A. 845.30; A. 846.45; A. 847.30; A. 848.45; A. 849.30; A. 850.45; A. 851.30; A. 852.45; A. 853.30; A. 854.45; A. 855.30; A. 856.45; A. 857.30; A. 858.45; A. 859.30; A. 860.45; A. 861.30; A. 862.45; A. 863.30; A. 864.45; A. 865.30; A. 866.45; A. 867.30; A. 868.45; A. 869.30; A. 870.45; A. 871.30; A. 872.45; A. 873.30; A. 874.45; A. 875.30; A. 876.45; A. 877.30; A. 878.45; A. 879.30; A. 880.45; A. 881.30; A. 882.45; A. 883.30; A. 884.45; A. 885.30; A. 886.45; A. 887.30; A. 888.45; A. 889.30; A. 890.45; A. 891.30; A. 892.45; A. 893.30; A. 894.45; A. 895.30; A. 896.45; A. 897.30; A. 898.45; A. 899.30; A. 900.45; A. 901.30; A. 902.45; A. 903.30; A. 904.45; A. 905.30; A. 906.45; A. 907.30; A. 908.45; A. 909.30; A. 910.45; A. 911.30; A. 912.45; A. 913.30; A. 914.45; A. 915.30; A. 916.45; A. 917.30; A. 918.45; A. 919.30; A. 920.45; A. 921.30; A. 922.45; A. 923.30; A. 924.45; A. 925.30; A. 926.45; A. 927.30; A. 928.45; A. 929.30; A. 930.45; A. 931.30; A. 932.45; A. 933.30; A. 934.45; A. 935.30; A. 936.45; A. 937.30; A. 938.45; A. 939.30; A. 940.45; A. 941.30; A. 942.45; A. 943.30; A. 944.45; A. 945.30; A. 946.45; A. 947.30; A. 948.45; A. 949.30; A. 950.45; A. 951.30; A. 952.45; A. 953.30; A. 954.45; A. 955.30; A. 956.45; A. 957.30; A. 958.45; A. 959.30; A. 960.45; A. 961.30; A. 962.45; A. 963.30; A. 964.45; A. 965.30; A. 966.45; A. 967.30; A. 968.45; A. 969.30; A. 970.45; A. 971.30; A. 972.45; A. 973.30; A. 974.45; A. 975.30; A. 976.45; A. 977.30; A. 978.45; A. 979.30; A. 980.45; A. 981.30; A. 982.45; A. 983.30; A. 984.45; A. 985.30; A. 986.45; A. 987.30; A. 988.45; A. 989.30; A. 990.45; A. 991.30; A. 992.45; A. 993.30; A. 994.45; A. 995.30; A. 996.45; A. 997.30; A. 998.45; A. 999.30; A. 1000.45; A. 1001.30; A. 1002.45; A. 1003.30; A. 1004.45; A. 1005.30; A. 1006.45; A. 1007.30; A. 1008.45; A. 1009.30; A. 1010.45; A. 1011.30; A. 1012.45; A. 1013.30; A. 1014.45; A. 1015.30; A. 1016.45; A. 1017.30; A. 1018.45; A. 1019.30; A. 1020.45; A. 1021.30; A. 1022.45; A. 1023.30; A. 1024.45; A. 1025.30; A. 1026.45; A. 1027.30; A. 1028.45; A. 1029.30; A. 1030.45; A. 1031.30; A. 1032.45; A. 1033.30; A. 1034.45; A. 1035.30; A. 1036.45; A. 1037.30; A. 1038.45; A. 1039.30; A. 1040.45; A. 1041.30; A. 1042.45; A. 1043.30; A. 1044.45; A. 1045.30; A. 1046.45; A. 1047.30; A. 1048.45; A. 1049.30; A. 1050.45; A. 1051.30; A. 1052.45; A. 1053.30; A. 1054.45; A. 1055.30; A. 1056.45; A. 1057.30; A. 1058.45; A. 1059.30; A. 1060.45; A. 1061.30; A. 1062.45; A. 1063.30; A. 1064.45; A. 1065.30; A. 1066.45; A. 1067.30; A. 1068.45; A. 1069.30; A. 1070.45; A. 1071.30; A. 1072.45; A. 1073.30; A. 1074.45; A. 1075.30; A. 1076.45; A. 1077.30; A. 1078.45; A. 1079.30; A. 1080.45; A. 1081.30; A. 1082.45; A. 1083.30; A. 1084.45; A. 1085.30; A. 1086.45; A. 1087.30; A. 1088.45; A. 1089.30; A. 1090.45; A. 1091.30; A. 1092.45; A. 1093.30; A. 1094.45; A. 1095.30; A. 1096.45; A. 1097.30; A. 1098.45; A. 1099.30; A. 1100.45; A. 1101.30; A. 1102.45; A. 1103.30; A. 1104.45; A. 1105.30; A. 1106.45; A. 1107.30; A. 1108.45; A. 1109.30; A. 1110.45; A. 1111.30; A. 1112.4
---------------	---